

con gli occhiali sul naso, i gemelli d'oro ai polsi della camicia e l'erre mo-
scia di chi ha studiato all'estero.

Solo i poveri hanno patologie. Io invece vi dico che in queste nostre città
siamo tutti borghesi, frustrati, inebetiti e patologici.

Voglio immaginarmi Don Bosco tra gli psicologi della
"fabbrica della felicità". **Sai che risate?**

Per lui due campi di calcio, un teatrino, una banda di fiati, un po' di
giochi di prestigio ed educatori che giocano, vivono, studiano, can-
tano e sdrammatizzano.



I FIGLI SONO LA NOSTRA FOTOGRAFIA...

...o meglio ancora: abbiamo i
figli che ci meritiamo.

Mandiamo pure a Pistoia i casi gravi, ma
non dimentichiamo che i casi veramente
irrecuperabili non andranno mai in un
paesino del pistoiese, dove tutti chiacchie-
rano di tutto.

Poiché gli irrecuperabili li fabbrichiamo noi e sono
quasi sempre portatori sani delle patùrnìe (= malumori, stizze) famigliari,
per le terapie di felicità li porteremo lontano in America, in Svizzera
e, in extremis, in Canada. Nessuno deve sapere!

Lasciatemi fare una battuta. È di Pascal (Blaise, 1623-62; matematico, fisico e
filosofo francese): «Più conosco gli uomini, più amo il mio cane!». **educare**

da: *MondoErre*, rivista mensile Elledici

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

69

VERDE

serie
GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

LA **mazzata** DI DON ANTONIO MAZZI



A
SCUOLA
DI...
felicità!?

A PISTOIA C'È UN "CENTRO"
PER FAR TORNARE A SORRIDERE
I BAMBINI...

...Sono "casi limite", dice qualcuno. Ma **tutto
sembra molto triste.**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Ho letto con interesse, e spero di capirne un po' di più, dell'esperienza pistoiese di **un primo "Centro di terapia ricreativa per bambini"**. L'interesse e la meraviglia riguardano proprio il nome del Centro. Quando eravamo poveri, nullatenenti e contadini, erano i bambini a portare allegria e gioia dentro casa. Tra le quattro mura di allora, fatte di terra battuta al posto delle mattonelle firmate, illuminate dal fuoco del camino, con una tavola grande (perché allora eravamo tanti), non avevamo la radio ed erano i nostri bambini a cantare, urlare, ballare, giocare.

Adesso, se ho capito bene, nemmeno i nostri bambini sanno più giocare, divertirsi e devono andare a scuola di felicità.

Ma ci pensate in che società siamo finiti?

INCHIODATI SUI GIOCHI INFORMATICI...

... i bambini non ridono, non si trastullano, non si sporcano (guai!), non possono farsi male...

Sono imbalsamati, inchiodati sui giochi informatici, con le mani piene del telefonino. Mandiamoli in Toscana, perdinci!

E là, pittori, scultori, psicologi si daranno da fare per farli ridere.

L'hanno chiamata **la "fabbrica della felicità"!**?

E se invece di autori quotati, adoperassimo

- ✓ *le quattro anatre che sguazzano nella piccola piscina del giardino,*
- ✓ *o il pony della casa vicina,*
- ✓ *o la fisarmonica a bocca di nonno Adelino,*
- ✓ *o le favole di Antonietta, la cieca?*

Quando in un Paese non giocano e non ridono più nemmeno i bambini, non è meglio mettere in terapia i grandi, i genitori, gli psicologi, i sociologi, i politici, gli insegnanti della scuola?

A SCUOLA DI... felicità!?

UN PADRE NUOVO...

«... che non ha paura di rotolarsi sul tappeto, correre insieme o coccolare i piccoli come prima facevano le madri».

Da qualche giorno ero felice perché gli ennesimi studi americani hanno rilanciato il ruolo maschile in famiglia:

«È certamente finita quella fredda lontananza, anche un po' artificiosa, che nelle società occidentali separava i padri dai figli».

Quindi, recupero di una figura paterna non solo più autorevole, ma più serena, giocosa, equilibrata.

Voi direte che arrivano in Toscana non i casi normali, ma i casi limite. Il "Dynamo Camp" di Pistoia è riservato ai casi patologici. E se vi dicessi che sono i casi non patologici che mi preoccupano di più?

- ✓ *Quando una mamma è tirata di nervi già la mattina perché deve andare a lavorare e nel frattempo deve portare in orario a scuola il figlio;*
- ✓ *quando un padre spara più parolacce che parole a cena o durante il week end e non si vede mai sorridere, cosa può accadere ad un figlio?*

Guai parlare di patologia alla media-borghesia. Si tratterà al massimo di nervosismo. «Somministrare qualche tranquillante» dirà lo specialista



archivio edv

La vita e i giochi semplici all'aperto accendono il sorriso e il cuore dei teenager.



archivio edv